

Eleonora Marangoni, *Lux*, Neri Pozza Editore, 2018, terza parte (“Nessuno è stato dove andiamo noi”), pagina 240, rigo 34 dopo il periodo ”*Nel Nuovo Hotel Zelda ognuno può vedere quel che vuole, come del resto in ogni oggetto che quelle stanze contengono*”.

Solo dopo un po' di tempo Thomas apprese di aver trovato, con la scusa del Nuovo Hotel Zelda, un astuto rimedio al suo disturbo da accumulo, al suo bisogno quasi spasmodico di riempire spazi già largamente occupati, eppure vuoti della traccia di persone che invero voleva ricordare, ma che forse ora erano cambiate d'aspetto a tal punto che, se gli fosse capitato di incontrarle, ormai non ci avrebbe nemmeno più fatto caso. Liberandosi di tutte quelle cose, aveva deciso inconsciamente di mettere un punto che avrebbe segnato una svolta decisiva nella sua vita. Prima d'allora non sospettava infatti di poter fare qualcosa di profondamente utile per sé, e contemporaneamente per altri inibiti come lui, mai ci aveva sperato prima dell'insolita eredità lasciata da suo zio. Aveva sentito Sophie lontana da sé per tutto quel tempo, anche se aveva ficcato egoisticamente una parte di lei in qualunque cosa gli fosse capitato a tiro, ma per la prima volta la percepì, la vedeva come se gli si fosse aperto uno squarcio, una finestra sulla sua vita. Così scoprì con sua grande sorpresa come si potesse avere un ricordo limpido di una persona anche se non la si intrappolava in qualcosa e la si lasciava andare. Mentre impilava scatoloni si sentiva sollevato per la scoperta, ma prima ancora che potesse accorgersene, dalle finestre spalancate spirò una ventata di nostalgia, non di quella che ti fa rimanere completamente assorto nella contemplazione di una matassa di ragnatela, che oscilla impercettibilmente ad ogni lieve sospiro del vento, ma di quella che segue di poco un grande sbadiglio e una rapida revisione dell'ambiente circostante, come se davanti a sé ci fosse il progetto di una vita, finalmente ultimato e pronto per separarsi dal suo creatore per mostrarsi al mondo. Quella ventata fu l'ultima constatazione della fine di un periodo quanto mai strano della vita di Thomas; ringraziò a bassa voce quel suo eccentrico zio e nel giro di poco tempo aveva dimenticato il volto di Sophie.